

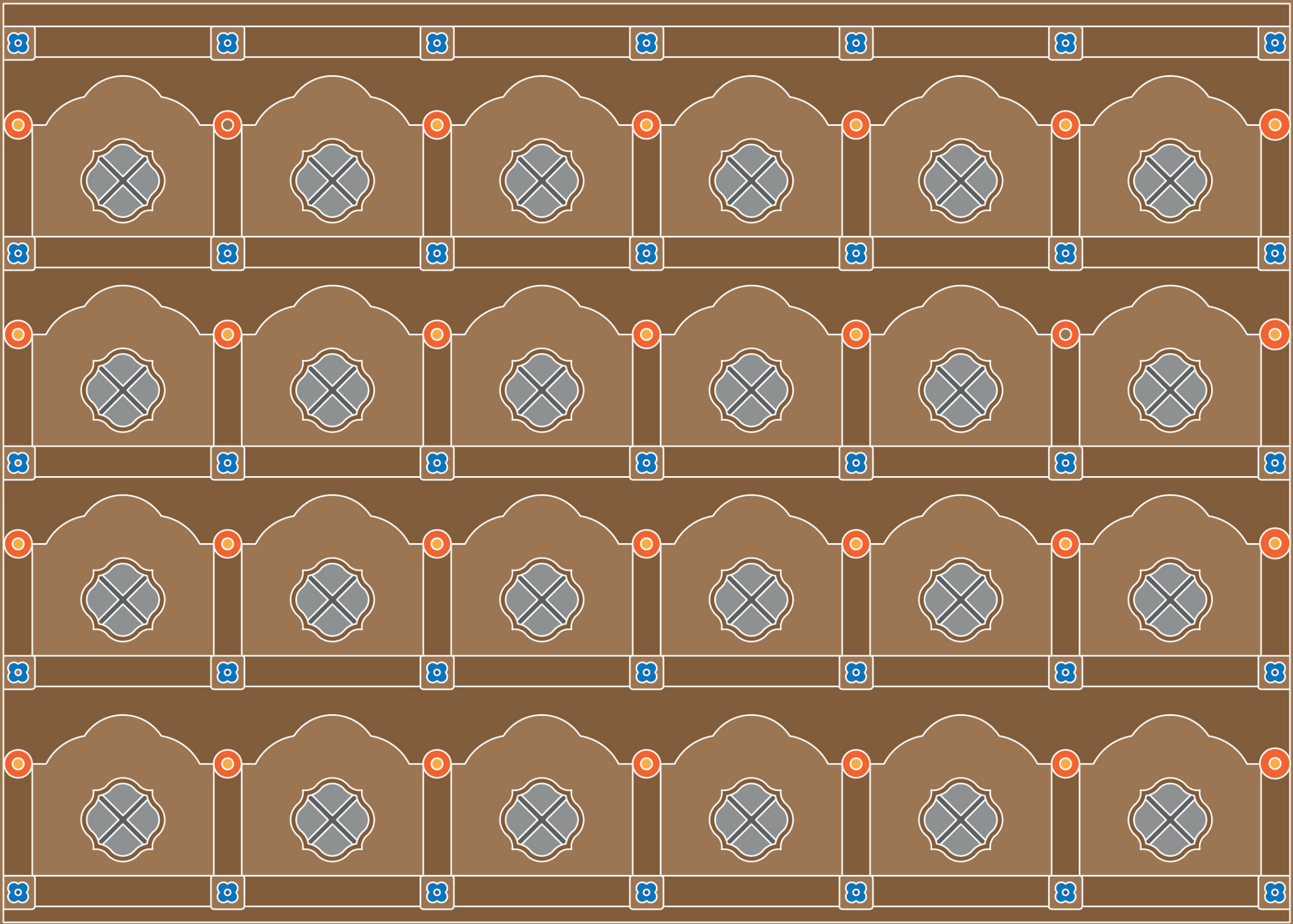
Giulia Orissa Morselli

Occhi di ghiaccio

Il Bhutan spiegato ai ragazzi



In crowdfunding su Bookabook





**Una principessa, una maledizione
e sullo sfondo un regno incantato...**



*Occhi di ghiaccio è un racconto illustrato liberamente
ispirato ad una leggenda tradizionale bhutane-
se. Il racconto è arricchito di contenuti informativi sui
costumi e le tradizioni del regno del Bhutan, per
scoprire un paese straordinario incastonato tra
le montagne dell'Himalaya e le foreste dell'India,
conosciuto in tutto il mondo come il paese della
felicità.*

**Un'esperienza di lettura unica,
dedicata ai ragazzi ed anche a insegnanti, genitori,
nonni, viaggiatori reali o aspiranti tali, interessati
a conoscere valori e culture di altri paesi.**

Giulia Orissa Morselli

Occhi di ghiaccio

Il Bhutan spiegato ai ragazzi

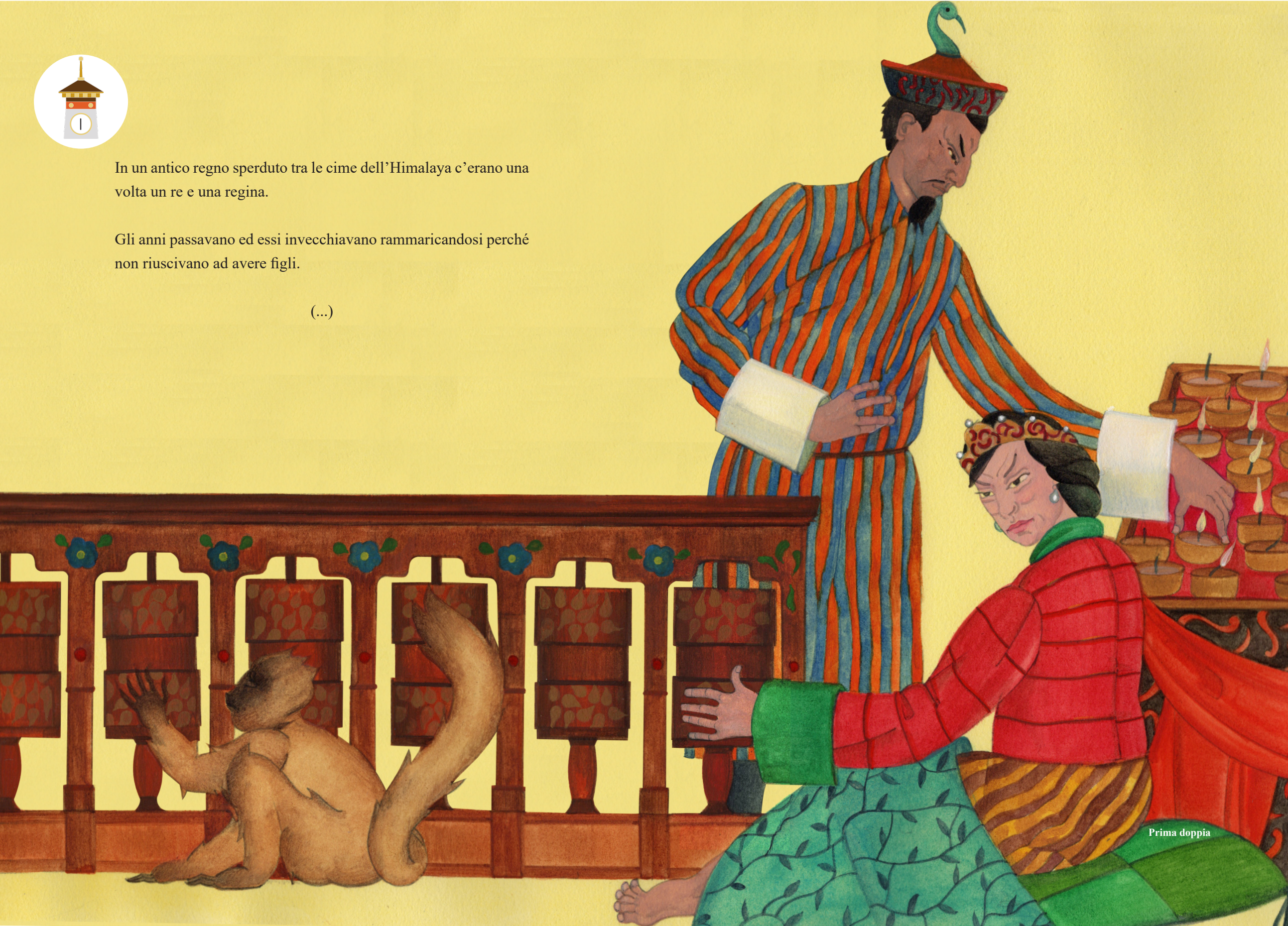




In un antico regno sperduto tra le cime dell'Himalaya c'erano una volta un re e una regina.

Gli anni passavano ed essi invecchiavano rammaricandosi perché non riuscivano ad avere figli.

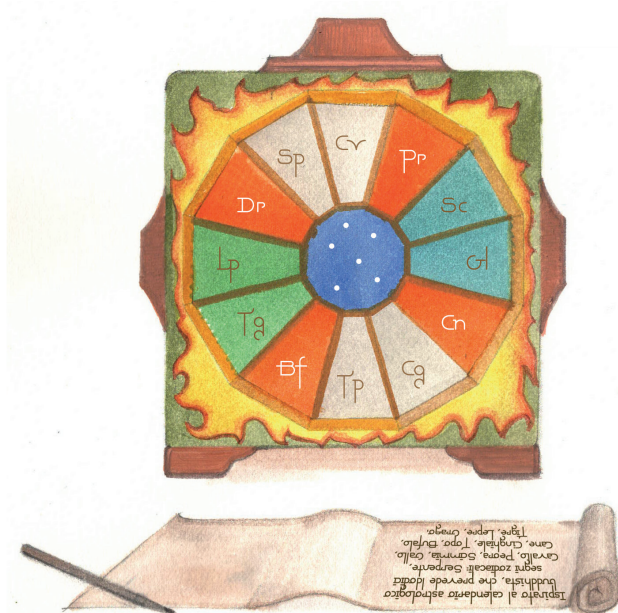
(...)





Quando l'astrologo reale fu convocato per predire l'oroscopo alla neonata principessa disse:

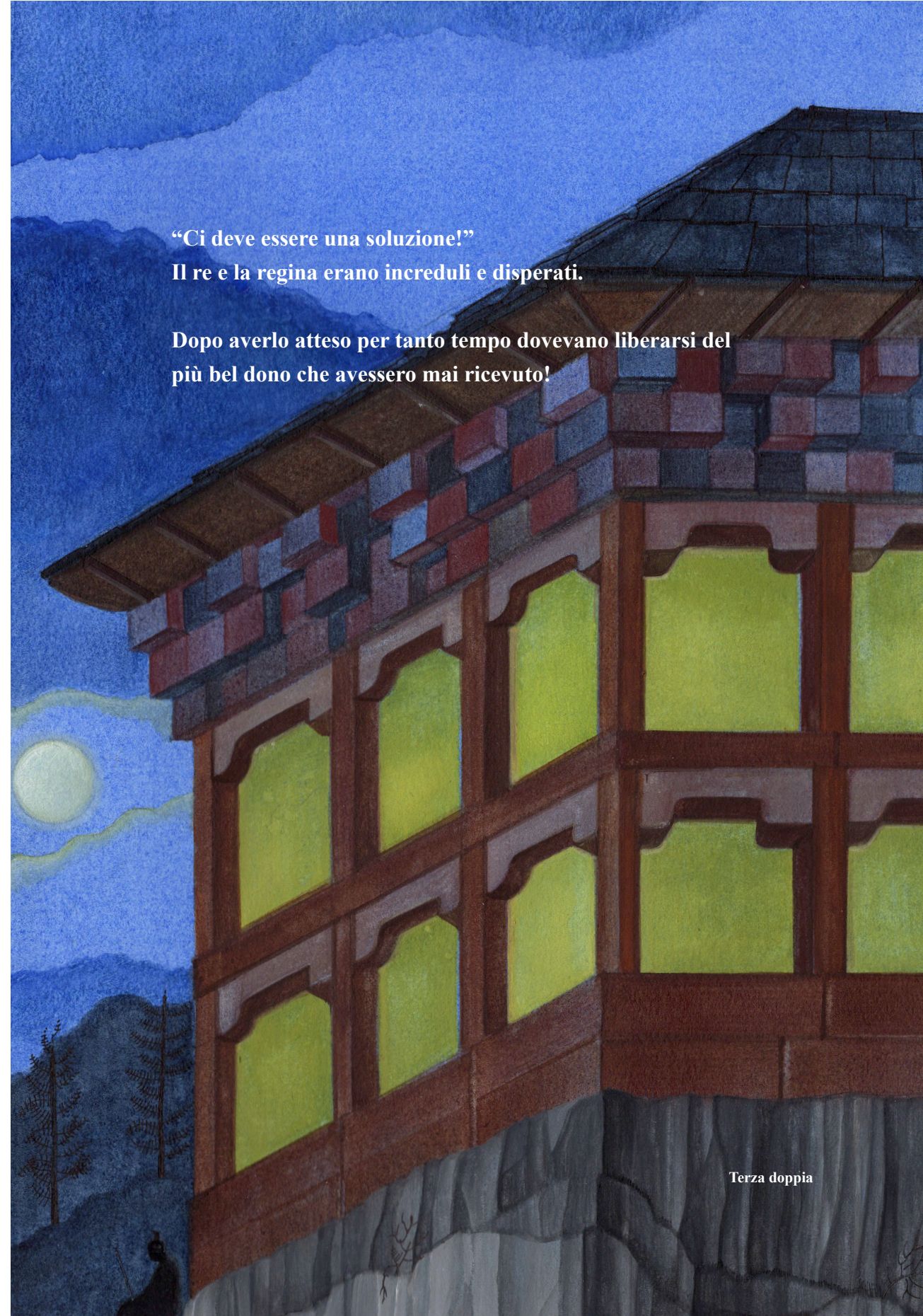
“Sua Maestà ha gli occhi color del ghiaccio ed è scritto che ciò porterà carestie, disgrazie e altre catastrofi in tutto il regno. Dobbiamo sbarazzarci di lei!”



“Ci deve essere una soluzione!”

Il re e la regina erano increduli e disperati.

Dopo averlo atteso per tanto tempo dovevano liberarsi del più bel dono che avessero mai ricevuto!



Terza doppia



Passarono gli anni e la principessa crebbe e divenne una bellissima ragazza.

Ogni giorno i ministri del regno e in particolare l'astrologo reale ricordavano al vecchio sovrano la maledizione degli occhi di ghiaccio.

Ma il re e la regina non si rassegnavano all'idea di dover sacrificare la figlia e cercavano disperatamente una soluzione per salvarla.

(...)





Finalmente il re ebbe un'idea:

emanò un proclama reale
secondo il quale chiunque avesse
sposato sua figlia e lasciato il paese
con lei avrebbe ottenuto metà dei
suoi beni.

Nonostante le ricchezze
promesse però, nessuno
si faceva avanti.

(...)



Quando si riebbe capitò un fatto straordinario: che miracolo, poteva vedere!

Con grande dolore si accorse che la carne che giaceva in terra era quella di un serpente velenoso.

Gradualmente rabbia e risentimento gli riempirono il cuore: capì che il suo amico e forse anche la principessa avevano tentato di ucciderlo.

Che fare adesso?



Dii lì a poco la sentì rientrare in casa con l'amico gobbo, parlottando allegramente.



Decima doppia



In questo libro ad ogni doppia pagina della storia è collegata un'altra doppia pagina che contiene informazioni aggiuntive sulle tradizioni e la cultura del Regno del Bhutan.



Qui trovate il piano dei contenuti informativi e un estratto di questa seconda sezione.

Buona lettura!



Piano dei contenuti informativi

Doppia 1	Buddismo <i>Canti e preghiera</i>
Doppia 2	Festività tradizionali <i>Celebrando la storia, la religione e la natura</i>
Doppia 3	Architettura <i>Case, templi, fortezze</i>
Doppia 4	Il Kira <i>L'abito tradizionale femminile</i>
Doppia 5	Tiro con l'arco <i>Lo sport nazionale</i>
Doppia 6	Il Tachog Bridge <i>Ponti sospesi</i>
Doppia 7	Il cielo di Limbukha <i>Sotto le stelle himalayane</i>
Doppia 8	Il monte Gangkhar Puensum <i>La montagna sacra</i>
Doppia 9	Il Gho <i>L'abito tradizionale maschile</i>
Doppia 10	Fauna e biodiversità <i>Dalle montagne dell'Himalaya alle foreste tropicali del sud</i>
Doppia 11	Ema datshi e nakai tshoem <i>Piatti della tradizione</i>
Doppia 12	Artigianato <i>La terra delle tredici arti</i>



Buddismo

Canti e preghiera

In Bhutan le danze, i canti tradizionali, i prodotti dell'artigianato ma soprattutto il comportamento delle persone si ispirano ai principi del buddismo.

La religione buddista invita i fedeli alla tolleranza e alla vita in armonia con la natura.

Il Bhutan ha sempre rifiutato di diventare una potenza militare o economica, preferendo inseguire un altro tipo di ricchezza, *la felicità interna lorda*.

Ciò significa che in questo paese la vera ricchezza è quella spirituale: il benessere degli abitanti si misura attraverso le buone relazioni sociali e l'integrazione dell'uomo con la natura e non attraverso la quantità di ricchezza materiale che ognuno di essi può produrre.



*In Bhutan, le ruote tradizionali e le bandiere colorate, le **lungta**, sono strumenti di preghiera.*





Fauna e biodiversità

*Dalle montagne dell'Himalaya
alle foreste tropicali del sud*

La vegetazione del Bhutan copre quasi tutto il territorio del paese, che presenta una notevole biodiversità, da sempre scrupolosamente rispettata e preservata dai suoi abitanti.

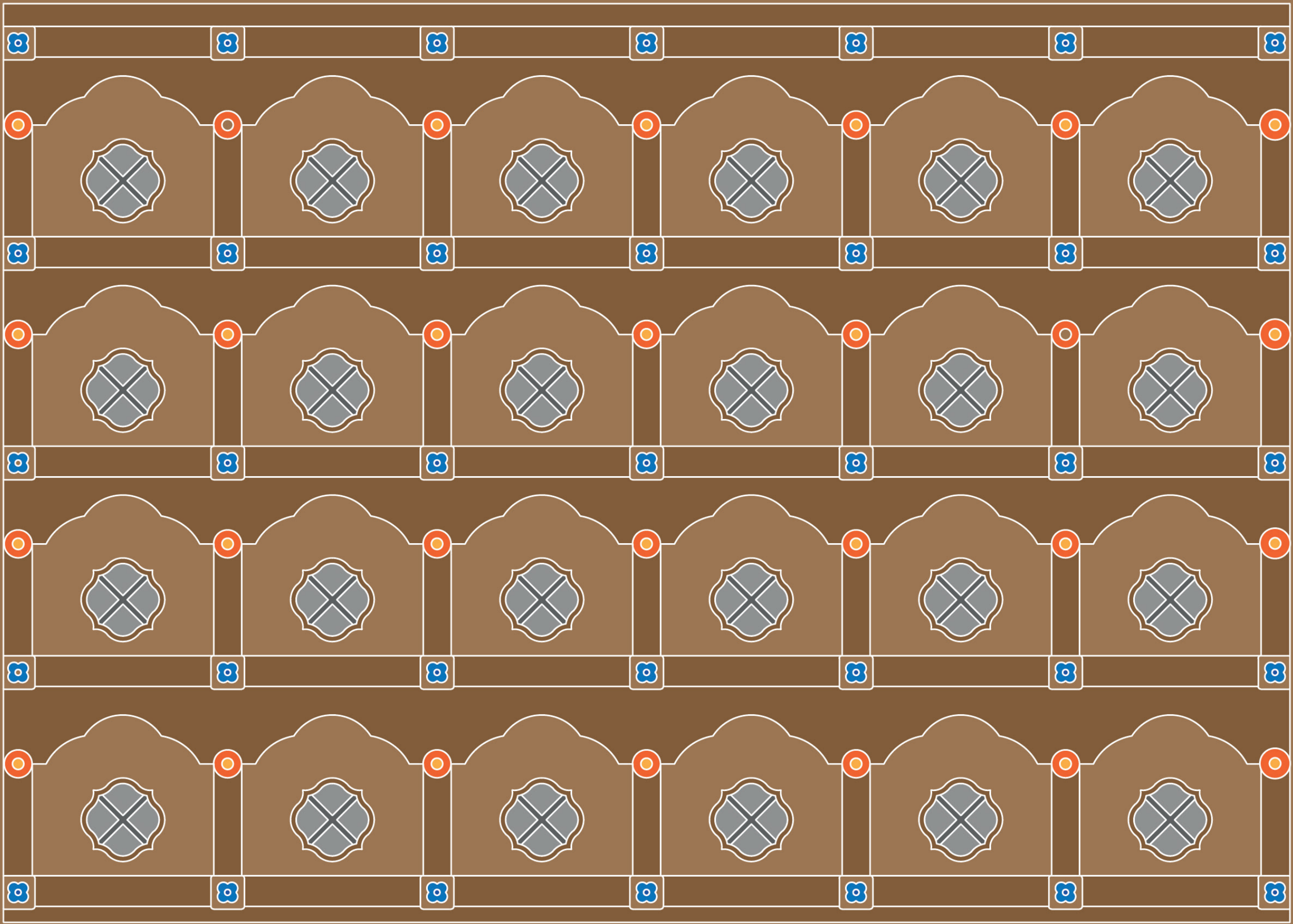
Nel nord del paese le foreste si spingono fino ai 4.500 metri di altezza e sono abitate da leopardi delle nevi, panda rossi e orsi neri. Nel sud invece, al confine con l'India, queste diventano tropicali ed è addirittura possibile avvistare maestose tigri.



L'animale simbolo del regno è il *takin*: si tratta di un buffo quadrupede che somiglia un po' ad una mucca e un po' ad una capra... non è bello ma i bambini non sembrano farci caso.

Si narra che sia nato per mano del grande santo *Drukpa Kunley*, soprannominato *il Folle Divino*, che dopo aver mangiato con gusto una capra ed una mucca mescolò le ossa di questi animali, schioccò le dita e...ecco che nacque un nuovo incrocio, il *takin*.





Occhi di ghiaccio è un racconto illustrato arricchito di contenuti informativi sui costumi e le tradizioni del regno del Bhutan, il paese della ***felicità interna lorda***.

Un'esperienza di lettura dedicata ai piccoli viaggiatori e a tutti quelli che credono che un modello di sviluppo più giusto e sostenibile esista già sulla Terra, senza scomodare i sogni: è proprio **il regno del Bhutan**.



Giulia Orissa Morselli insegna Discipline Architettoniche al Liceo Artistico di Padova. Al lavoro di docente affianca quello di illustratrice e artigiana digitale. Occhi di ghiaccio nasce dal suo primo viaggio nel regno del Bhutan.

www.giuliaorissa.com